

Greve in Chianti Tiziano Allodoli tra i banchi dell'opposizione. Ieri l'incontro con Marco Hagge per il passaggio di consegne

Tifo da stadio per Bencistà

Entusiasmo in piazza davanti al maxischermo per la prima seduta del Consiglio

Barberino In contatto con il Comune Un acquirente misterioso per il Borgo di Linari

BARBERINO VAL D'ELSA - "Siamo felici che il rapporto con il Comitato di Linari, abbia preso una piega collaborativa". Sono queste le parole del vicesindaco di Barberino, Mario Becattelli, in commento a quanto detto dal Comitato che "prende atto della volontà del Comune di iniziare opere di recupero nella chiesa di Santa Maria, per la somma di 14 mila euro".

"Non sappiamo - aggiunge Becattelli - quando i lavori prenderanno il via poiché ci sono alcune indispensabili azioni da effettuare, che il passaggio alla nuova legislatura implica, quali ad esempio, dopo la nomina dei componenti della giunta, l'assegnazione delle deleghe". Ma, all'indomani del botta e risposta fra Comune e Comitato, spunta una notizia che, se trovasse conferma, metterebbe immediatamente la parola fine ad un triste capitolo di storia che si protrae ormai da 30 anni. "Dopo l'apparizione televisiva ad "Aspettando il Tg" - dice ancora il vicesindaco - nella quale si parlava del degrado in cui versa Linari, ricevetti una telefonata da parte di un tale che, qualificandosi, si diceva molto dispiaciuto per lo stato di abbandono del borgo, chiedendo, nell'occasione, numerose informazioni riguardo alle varie proprietà". A distanza di alcuni mesi quel signore si è fatto di nuovo vivo stavolta con una proposta sensazionale: acquistare il borgo. "Disponendo di alcuni fondi - conclude Becattelli - questo personaggio, così sensibile alle dinamiche di Linari, avrebbe chiesto di incontrare tutti i proprietari che s'intrecciano nel borgo, per accordarsi sulla possibilità di cessione dei beni". E' certamente presto per "cantare vittoria" ma, se davvero l'affare dovesse andare in porto, forse, dopo anni di sfortunati eventi anche per Linari potrebbe essere arrivato il tanto atteso riscatto.

Ilaria Biancalani



Avvicendamento Ieri si è celebrato ufficialmente il passaggio di consegne tra Hagge e Bencistà

Donatella Pezzoli

GREVE IN CHIANTI - Pubblico delle grandi occasioni e tifo da stadio - martedì sera davanti al maxischermo allestito in piazza - hanno accolto il primo Consiglio comunale. Il sindaco neo eletto, Alberto Bencistà, ha presentato la sua squadra amministrativa, composta da tre donne e quattro uomini. Tra le novità, la delega di "coordinatore all'attuazione del programma" affidata all'assessore al bilancio e vicesindaco Paolo Sottani. "Abbiamo redatto - ha detto il Sindaco - un programma amministrativo che intendiamo applicare per intero, subito dopo la verifica al bilan-

cio comunale, e questo è il motivo delle deleghe affidate a Sottani". L'intera Giunta - ad eccezione del "Timoniere" Bencistà - è composta da persone che non hanno mai ricoperto ruoli amministrativi. La nomina di tre assessori esterni - Letizia Burgassi (Sinistra per Greve), Simona Forzoni (Udc) e Claudia Arfaioi (Idv) - ha suscitato qualche sorpresa. Maurizio Marziali (Prc), dai banchi dell'opposizione, ha parlato "di occasione di risparmio mancata" e del fatto che le tre nomine non hanno avuto "investitura elettorale". (Ad onor del vero una situazione simile era accaduta, nel 2004, proprio a Ripoli, subito dopo la verifica al bilan-

sulla democrazia e sulla partecipazione", ha detto di rimando il Sindaco, che ha proseguito illustrando il nuovo corso "interattivo e partecipativo. Le Commissioni consiliari avranno un ruolo attivo, così come le Consulte di frazione e la concertazione tra il governo della città e le categorie economiche e sociali". Tiziano Allodoli (Democratici per Greve) seduto per la prima volta nel settore dell'opposizione, ha rivangato gli "episodi tristi" e le accuse rivolte alla passata legislatura. Ha poi ricordato il successo della sua lista, composta "da persone che non hanno creduto nel progetto di Bencistà". Giuliano Sottani e Marziali hanno rivendicato la Presidenza del Consiglio per l'opposizione. L'ha ottenuta Giacomo Caini, votato in blocco dalla maggioranza. "E' stato necessario, ha spiegato il primo cittadino, perché la minoranza è troppo frastagliata, divisa in quattro liste che non hanno nulla in comune tra loro". L'opposizione ottiene la vicepresidenza con Marziali. Improntati al fail play e alla formula della "opposizione costruttiva" i discorsi di Paolo Stecchi (lista civica) e di Carlo Borghi (Popolari per la Libertà) la quale ha sottolineato la "tendenza dell'elettorato ha votare contro qualcuno e non per qualcuno", motivo del successo delle "liste di protesta" e occasione di profonda riflessione per i partiti tradizionali. Ieri pomeriggio infine c'è stato il "passaggio di consegne" ufficiale tra l'ex sindaco Marco Hagge e Alberto Bencistà.